FEDERAZIONE NAZIONALE
DEGLI ORDINI
DEI CHIMICI E DEI FISICI

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTUAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA E SULL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE NELLE REGIONI

XII COMMISSIONE AFFARI SOCIALI

CAMERA DEI DEPUTATI

MARZO 2025

1. Premessa

La **Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici** è un ente pubblico non economico, organo sussidiario dello Stato, a rappresentanza nazionale delle professioni sanitarie di chimico e di fisico, ed è presente sul territorio italiano con 35 Ordini territoriali e oltre 10mila iscritti per l'82% chimici e il 18% fisici.

La professione di chimico rappresenta una delle professioni regolamentate di più antica istituzione nell'ordinamento italiano. Essa è infatti disciplinata fin dal 1928 dal Regio Decreto 1° marzo 1928, n. 842, recante "*Regolamento per l'esercizio della professione di chimico*", le cui disposizioni risultano tuttora richiamate e confermate anche dalla legge 11 gennaio 2018, n. 3.

Nel 2018 (Legge 3/2018) la professione di chimico è stata ricompresa tra le professioni sanitarie, con l'istituzione della Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici. La riforma ha inoltre previsto il riconoscimento della professione di fisico accanto a quella di chimico e la creazione di un albo unico, comune ad entrambe le professioni.

A livello generale merita evidenziare che i professionisti chimici e fisici operano in diversi settori correlati a salute, sicurezza, ambiente, alimenti, cosmetici e prodotto e sono presenti negli enti privati, negli enti pubblici, negli enti di controllo quali Agenzie per l'Ambiente (ARPA) e Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, negli istituti quali ISPRA, ISS, INAIL, nelle ASL e nel mondo dell'impresa, sia a livello imprenditoriale che consulenziale e di dipendenza.

2. Considerazioni sull'indagine conoscitiva

La Federazione ha accolto con favore l'avvio dell'indagine conoscitiva, ritenendo che essa rappresenti un'importante occasione di approfondimento e di confronto istituzionale su uno dei temi più rilevanti per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale, quale è l'**effettiva attuazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) e l'omogeneità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie sul territorio nazionale**.

L'iniziativa consente infatti di analizzare in modo sistematico le criticità che incidono sulla piena garanzia del diritto alla salute, con particolare riferimento alle differenze territoriali nell'accesso ai servizi, alla sostenibilità organizzativa delle strutture sanitarie e alla valorizzazione delle professionalità sanitarie e tecnico-scientifiche coinvolte nei processi di prevenzione, diagnosi e controllo. In tale contesto, la Federazione ritiene fondamentale che l'indagine possa contribuire a rafforzare gli strumenti di monitoraggio e di attuazione dei LEA, favorendo al contempo l'individuazione di soluzioni organizzative e normative idonee a garantire standard elevati e uniformi di qualità delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio nazionale.

La Federazione intende pertanto offrire il proprio contributo tecnico e professionale, mettendo a disposizione l'esperienza maturata dai chimici e dai fisici nei diversi ambiti del Servizio sanitario nazionale, avanzando alcune osservazioni che saranno riportate di seguito.

3. Il contributo dei chimici e dei fisici nell'attuazione dei Livelli essenziali di assistenza

I professionisti chimici e fisici risultano coinvolti, con competenze specifiche, in tutti e tre i macrolivelli in cui si articolano i LEA: **prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera**.

a) Prevenzione collettiva e sanità pubblica

Nell'ambito della **prevenzione collettiva e sanità pubblica**, i professionisti chimici e fisici contribuiscono allo svolgimento di numerose attività previste dall'Allegato 1 del DPCM 12 gennaio 2017, che definisce e aggiorna i LEA.

In particolare, sono coinvolti nelle attività di **tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati**, tra cui rientrano:

- la prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- la tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele e articoli, in attuazione della normativa europea REACH e CLP;
- la gestione delle emergenze derivanti da fenomeni naturali o di origine antropica, inclusi eventi climatici e situazioni di rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico (NBCR).

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la **sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, con particolare riferimento alle attività di prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Particolarmente rilevante è inoltre il contributo fornito nel settore della **sicurezza alimentare e della tutela della salute dei consumatori**. In questo ambito, i chimici sono impegnati in attività di controllo e sorveglianza riguardanti, tra l'altro:

- la presenza negli alimenti di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e organismi geneticamente modificati, in conformità con il Piano nazionale integrato dei controlli;
- il controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti;
- la sorveglianza sulle attività connesse alla sicurezza alimentare, nonché sui laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo;
- il monitoraggio della qualità delle acque potabili;
- la sorveglianza epidemiologica relativa a infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari.

I chimici e i fisici contribuiscono inoltre alle attività di **sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche**, alla promozione di corretti stili di vita e alla realizzazione dei **programmi di *screening* oncologico**, previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e dal Piano nazionale della prevenzione.

b) Assistenza distrettuale

I professionisti chimici e fisici partecipano alle attività di **assistenza distrettuale**, che comprendono l'insieme dei servizi sanitari e sociosanitari diffusi sul territorio.

In tale contesto essi contribuiscono, tra l'altro, alle attività connesse alla **gestione delle emergenze sanitarie territoriali**, con particolare riferimento alle situazioni di maxi-emergenza e agli eventi con rischio **nucleare, biologico, chimico e radiologico (NBCR)**.

Un ruolo significativo è svolto anche nell'ambito dell'**assistenza specialistica ambulatoriale**, con riferimento alle prestazioni incluse nel **Nomenclatore dell'assistenza specialistica** contenuto nell'Allegato 4 del DPCM 12 gennaio 2017.

A questo riguardo, la Federazione ritiene opportuno segnalare che **alcune prestazioni presenti nel nomenclatore**, in particolare quelle relative alle **esposizioni mediche**, ossia alle esposizioni dei pazienti a prestazioni diagnostiche o terapeutiche che comportano l'impiego di **radiazioni ionizzanti, necessiterebbero di un aggiornamento**. Tale esigenza deriva sia dalla significativa evoluzione tecnologica intervenuta negli ultimi anni, sia dall'introduzione di specifiche disposizioni normative, tra cui il decreto legislativo n. 101 del 2020, che disciplina la protezione dai rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

La normativa vigente attribuisce infatti ai **fisici che operano nelle strutture sanitarie** specifiche responsabilità in materia di valutazione e controllo della **dose di radiazioni assorbita dai**

pazienti, in particolare nell'ambito delle prestazioni di radioterapia, medicina nucleare e radiologia.

c) Assistenza ospedaliera

Per quanto riguarda l'**assistenza ospedaliera**, le competenze dei chimici e dei fisici si esplicano nello svolgimento delle medesime attività tecnico-scientifiche e di supporto diagnostico svolte in ambito specialistico, rivolte ai **pazienti ricoverati in regime ordinario o di day hospital**, nell'ambito dei percorsi diagnostici e terapeutici.

Alcune delle attività e prestazioni che vedono coinvolti tali professionisti sono inoltre considerate nel **Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria**, introdotto con il decreto ministeriale 12 marzo 2019, nel quale compaiono come **indicatori CORE e NON CORE** utilizzati per la valutazione dei livelli di assistenza.

4. Disomogeneità territoriali e criticità nell'attuazione dei LEA

Sulla base delle analisi condotte dalla Federazione, si rilevano **significative discrepanze tra le diverse regioni e tra le aree geografiche del Paese**, in particolare tra Nord e Sud Italia, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi nella presenza e nell'impiego delle professionalità chimiche e fisiche all'interno del Servizio sanitario nazionale.

Uno degli indicatori utili a rappresentare tali disomogeneità è costituito dal **numero di professionisti sanitari per milione di abitanti**. A titolo esemplificativo, con riferimento ai fisici specialisti in fisica medica che operano nelle strutture del SSN, le regioni del Nord registrano una presenza numerica che risulta quasi doppia rispetto a quella rilevata in molte regioni del Sud.

Tali differenze incidono inevitabilmente sulla **qualità, sulla sicurezza e sull'equità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie**, e non appaiono coerenti con l'obiettivo di garantire un'attuazione uniforme dei LEA sull'intero territorio nazionale.

Per tali ragioni, la Federazione ritiene necessario promuovere **interventi di rafforzamento delle risorse professionali, di riorganizzazione dei servizi e di investimento mirato a livello territoriale**, al fine di assicurare standard omogenei di qualità e sicurezza delle prestazioni sanitarie.

5. Conclusioni

Alla luce delle considerazioni illustrate, la **Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici** ritiene necessario promuovere alcune linee di intervento volte a rafforzare il contributo delle professionalità chimiche e fisiche nell'attuazione dei **Livelli essenziali di assistenza (LEA)** e, più in generale, nel miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'equità delle prestazioni sanitarie sul territorio nazionale.

In particolare, la Federazione evidenzia l'esigenza di:

- promuovere una **maggiore valorizzazione del ruolo dei chimici e dei fisici** all'interno del Servizio sanitario nazionale, in tutti i macrolivelli dei LEA (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera);
- procedere a un **aggiornamento del nomenclatore delle prestazioni dell'assistenza specialistica ambulatoriale**, al fine di adeguarlo all'evoluzione tecnologica intervenuta negli ultimi anni e alle nuove responsabilità professionali previste dalla normativa vigente, in particolare dal decreto legislativo n. 101 del 2020 in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti;

- rafforzare i **sistemi di monitoraggio e valutazione dei LEA**, anche attraverso indicatori che tengano conto dell'apporto delle competenze tecnico-scientifiche dei chimici e dei fisici nei processi di prevenzione, controllo e sicurezza delle prestazioni sanitarie;
- intervenire sulle **disomogeneità territoriali nella distribuzione delle professionalità** chimiche e fisiche all'interno del Servizio sanitario nazionale, promuovendo adeguati investimenti e modelli organizzativi che consentano di garantire standard uniformi di qualità e sicurezza delle prestazioni su tutto il territorio nazionale.

In questo contesto, la Federazione conferma la propria piena disponibilità a collaborare con le istituzioni competenti e a partecipare ai tavoli tecnici e ministeriali finalizzati alla definizione di modelli organizzativi multidisciplinari e multiprofessionali, nonché ai processi di revisione e aggiornamento del nomenclatore delle prestazioni, delle attività di prevenzione collettiva e sanità pubblica e dei Livelli essenziali di assistenza.

La Federazione esprime inoltre la propria disponibilità a contribuire alle attività di aggiornamento e monitoraggio dei LEA e all'attuazione delle disposizioni previste dal DM 70/2015 e dal DM 77/2022, con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia, la sicurezza e l'equità del Servizio sanitario nazionale, valorizzando al contempo il contributo delle competenze tecnico-scientifiche dei chimici e dei fisici nei processi di tutela della salute pubblica.